

**Osservatorio Regionale per l'Università  
e per il Diritto allo Studio Universitario**

**L'internazionalizzazione negli atenei torinesi:  
gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità in ingresso**

*A cura di Federica Laudisa e Daniela Musto\**

**Introduzione**

Il numero di studenti che si sono recati in un paese diverso da quello di origine per motivi di studio sono cresciuti del 5% in un solo anno, tra il 2013 e il 2014, con grandi differenze da paese a paese; l'incremento maggiore è stato osservato in Belgio, Estonia, Nuova Zelanda e Polonia. Nel più ampio periodo 2005-2012 il numero di studenti stranieri è cresciuto del 50%<sup>1</sup> tra i paesi OECD.

Più fattori contribuiscono a spiegare questa dinamica, tra cui la promozione di legami di tipo accademico, culturale, sociale e politico tra paesi, l'incremento della partecipazione agli studi superiori, la riduzione dei costi di trasporto e l'internazionalizzazione del mercato del lavoro. Inoltre, il valore aggiunto associato all'avere un corpo studentesco internazionale e i ritorni di ordine economico che possono derivare da un sistema di formazione superiore internazionale hanno indotto molte istituzioni e governi a puntare molto sull'attrazione di studenti stranieri.

In Europa, i paesi più attrattivi sono il Regno Unito, la Svizzera e l'Austria, con percentuali che si attestano tra il 18% e il 15% di studenti stranieri. L'Italia si colloca in fondo a questa classifica: circa il 5% degli iscritti non è cittadino italiano, anche se il nostro paese appartiene a quel gruppo di paesi dove il numero degli studenti stranieri è cresciuto notevolmente nell'ultimo decennio. In quasi tutti i paesi la presenza di stranieri è particolarmente elevata nei corsi di dottorato, segno che è a quel livello formativo che gli studenti sono particolarmente disposti a trasferirsi in un altro paese pur di frequentare corsi di qualità o di loro interesse.

---

\*L'introduzione ed il paragrafo 1 sono stati curati da D. Musto, il paragrafo 2 da F. Laudisa.

<sup>1</sup> OECD (2016), *Education at a Glance 2016: OECD Indicators*, OECD Publishing, pp. 328-335.

Tab.1.1 – Presenza di studenti stranieri nei corsi di istruzione superiore in alcuni paesi europei (2014)

Paese	% di studenti stranieri nei corsi di istruzione superiore (totale)	% di studenti stranieri nei corsi di dottorato
Regno Unito	18,2	42,5
Svizzera	17,1	53,4
Austria	15,5	25,1
Belgio	11,2	36,6
Olanda	10,1	36,6
Danimarca	9,9	30,5
Francia	9,8	39,9
<b>Media EU</b>	<b>8,5</b>	<b>21,9</b>
Finlandia	7,4	18,7
Germania	7,2	7,4
Ungheria	7,0	8,5
Irlanda	7,0	23,1
Svezia	5,9	32,8
Italia	4,7	13,2
Portogallo	4,1	15,8
Norvegia	3,5	19,9
Slovenia	2,7	8,2
Spagna	2,4	nd
Polonia	2,0	1,7

Fonte: OECD (2016).

Note: sono considerati stranieri sia gli studenti che dopo il diploma si spostano in un paese diverso per motivi di studio (*international students*) sia in generale gli studenti con cittadinanza straniera (*foreign students*); di solito i primi sono un sottoinsieme dei secondi.

Quali sono i fattori alla base delle scelte compiute dagli studenti? Innanzitutto, il fattore linguistico: la lingua orienta le scelte degli studenti su un paese piuttosto che su un altro, cosicché paesi la cui lingua è maggiormente diffusa nel mondo tendono ad avere una presenza di stranieri più cospicua: è senza dubbio il caso del Regno Unito e, seppur in parte minore, della Francia e della Germania. L'adozione della lingua inglese come lingua franca a livello mondiale ha spinto molti paesi ad organizzare i corsi universitari in lingua inglese (come hanno fatto ad esempio i paesi del Nord Europa). Pare ragionevole attribuire parte del ritardo italiano al fattore linguistico, ancor di più perché, stando alle ricognizioni effettuate dall'OECD, nel nostro paese il numero dei corsi universitari offerti in lingua inglese è ancora trascurabile.

La qualità dei corsi, almeno quella dedotta dalle numerose informazioni e *ranking* di atenei oggi disponibili, sembra essere il secondo fattore alla base delle scelte: parrebbe esserci, secondo quanto pubblicato dall'OCSE, una forte relazione tra la posizione delle università nelle classifiche internazionali e la loro attrattività nei confronti di studenti provenienti da altri Paesi. Le università italiane, al di là di qualche eccezione, non compaiono nei primi posti dei *ranking* internazionali.

Il terzo fattore è rappresentato dai costi di studio che lo studente deve affrontare (in primo luogo le tasse di iscrizione) e dagli interventi economici che possono supportarlo nella spesa. Mentre le politiche contributive di alcuni paesi tra cui Regno Unito, Austria, Danimarca, Olanda, Svezia, riservano agli stranieri tasse più elevate di quelle che fanno pagare ai propri cittadini, altri sistemi (come quello in vigore in Svizzera, in Francia, in Italia e in Spagna) prevedono lo stesso livello contributivo, altri ancora (come la Germania, la Finlandia e la

Norvegia) garantiscono la gratuità dei corsi a tutti gli studenti. Alcune considerazioni possono essere fatte a questo proposito: se è plausibile imputare all'assenza di tasse di iscrizione parte del successo dei paesi del Nord Europa nell'attrarre studenti stranieri, è altrettanto vero che vi sono paesi che hanno rivisto al rialzo le politiche di tassazione e malgrado ciò hanno continuato ad essere attrattivi (ciò è avvenuto, ad esempio, nel Regno Unito).

Si possono annoverare altri parametri di scelta: le politiche di immigrazione adottate dai paesi, le possibilità di riconoscimento di titoli stranieri, le opportunità occupazionali future e, non ultimi, i legami geografici, storici e culturali tra i paesi.

Il nostro paese riesce a essere attrattivo soprattutto nei confronti degli studenti provenienti da alcuni bacini territoriali, che hanno peraltro interessato i flussi migratori verso il nostro paese degli ultimi anni: l'Albania (è cittadino albanese il 14% degli iscritti stranieri nei nostri atenei), la Romania (10%), la Cina (10%)<sup>2</sup>. Seguono, con il 3% degli studenti stranieri ciascuno, l'Iran, il Camerun, la Moldavia, l'Ucraina, il Marocco e il Perù. Si tratta, perlopiù, di paesi da cui provengono non soltanto studenti universitari ma una fascia di popolazione ben più ampia, spinta dalla volontà di migliorare la propria condizione personale e lavorativa, attratta da un paese che viene ritenuto geograficamente e culturalmente vicino a quello di provenienza e dove è già presente una numerosa comunità di riferimento.

Per altro verso, può essere interessante conoscere quali sono i paesi verso i quali si indirizzano gli studenti italiani che scelgono di iscriversi all'università all'estero; i dati evidenziano come essi scelgano perlopiù atenei collocati in un paese europeo, recandosi – nell'ordine – nel Regno Unito (17%), in Francia (14,5%), in Austria (13%), in Germania (12%), in Spagna e Svizzera (9%)<sup>3</sup>.

Nei paragrafi successivi si esamineranno i dati relativi agli stranieri iscritti nei due atenei torinesi, analizzandone provenienza, scelte, caratteristiche anagrafiche; si prenderanno quindi in esame i dati relativi ai programmi di mobilità internazionale e, infine, gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri. Nella seconda parte del documento si analizzeranno le politiche regionali di supporto destinate agli studenti provenienti dall'estero.

## **1. Gli studenti stranieri nei due atenei torinesi**

Secondo la normativa italiana<sup>4</sup>, gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani.

Negli ultimi 15 anni il numero di studenti con cittadinanza straniera<sup>5</sup> iscritti all'Università e al Politecnico di Torino sono passati complessivamente da 1.415 nell'a.a. 2002/03 a 8.075 nell'a.a. 2016/17 (Fig. 1.1), un incremento piuttosto consistente che vede la componente studentesca straniera passare dall'1,7% degli iscritti totali ad una percentuale pari all'8% (Tab. 1.2). L'andamento, seppur sempre tendente ad una crescita, ha mostrato in alcuni anni spostamenti verso il basso più o meno bruschi. Entrambi gli atenei, dopo un periodo di forti cambiamenti dovuti all'avvio di un vero e proprio processo di internazionalizzazione, costituito da varie azioni volte ad attrarre e a accogliere gli studenti provenienti dall'estero, a partire dagli

---

<sup>2</sup> Dati tratti dall'Anagrafe Nazionale degli studenti, riferiti all'a.a. 2015/16, ultimi disponibili.

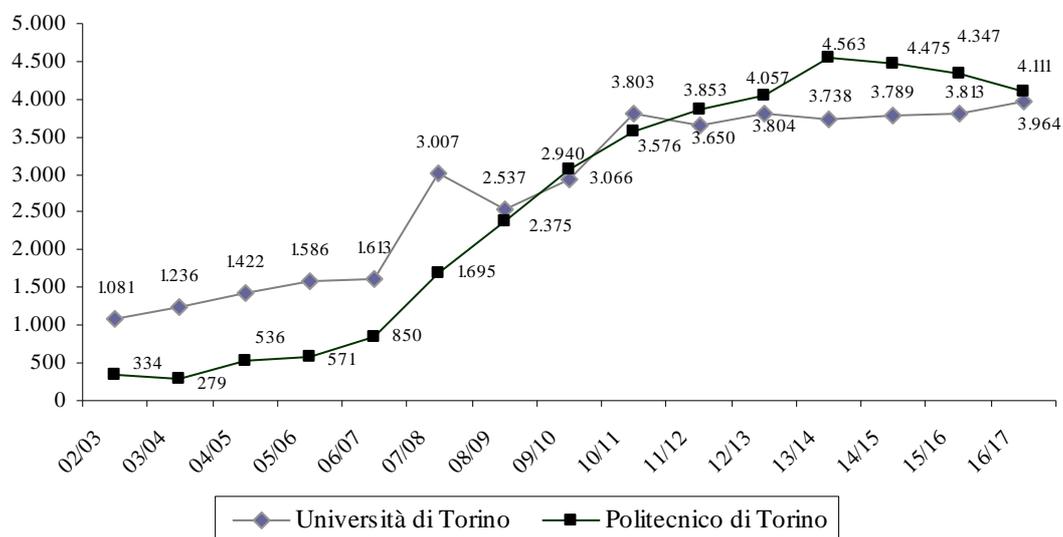
<sup>3</sup> OECD (2016), *cit.*

<sup>4</sup> Lo studente straniero che desidera iscriversi ad un corso universitario in Italia deve richiedere il permesso di ingresso per motivi di studio presso le rappresentanze italiane presenti nel suo paese; il permesso gli sarà concesso solo nel caso in cui egli riesca a dimostrare di avere disponibilità economica e mezzi di sussistenza sufficienti per tutta la durata del soggiorno e per il ritorno nel paese di origine (<http://www.studiare-in-italia.it>). E' comunque consentito l'accesso ai corsi universitari agli stranieri titolari di carta di soggiorno ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi; lo studente deve risultare in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se conseguito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

<sup>5</sup> Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

anni accademici 2010/11 e 2011/12 mostrano una presenza più stabile di stranieri iscritti all'ateneo.

Fig. 1.1- Il numero di studenti stranieri iscritti all'Università e al Politecnico di Torino, a.a. 2001/02-2016/17



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

L'analisi sul trend degli immatricolati, che considera quanto accaduto negli ultimi diciannove anni, mette in luce come il numero di nuovi iscritti sia passato da 119 nell'a.a. 1998/99 unità a 1.730 nel 2016/17, ovvero dallo 0,9% a quasi l'8% del totale degli immatricolati (Fig. 1.2 e Tab. 1.3).

Prima di entrare nel dettaglio dei dati, è necessario premettere che il numero degli immatricolati è per sua natura più variabile rispetto a quello degli iscritti, in quanto risente maggiormente dei cambiamenti in corso, che in questo contesto si concretizzano soprattutto nell'avvio di azioni volte ad attrarre studenti dall'estero. Il trend degli immatricolati stranieri all'Università di Torino è stato costantemente crescente in tutto il periodo considerato, mentre quello del Politecnico è risultato più altalenante, forse anche a causa, come già anticipato, dell'avvio e della conclusione dei vari programmi di scambio. Sebbene in valore assoluto gli immatricolati stranieri siano sempre stati più numerosi all'Università di Torino, la percentuale calcolata sugli immatricolati totali per ateneo mostra come i due atenei siano partiti da una situazione analoga nell'a.a. 1998/99 con una percentuale di stranieri pari all'1% e siano entrambi molto cresciuti sotto questo aspetto attestandosi sul 6,5% - l'Università di Torino - e sul 12% il Politecnico (Tab. 1.3).

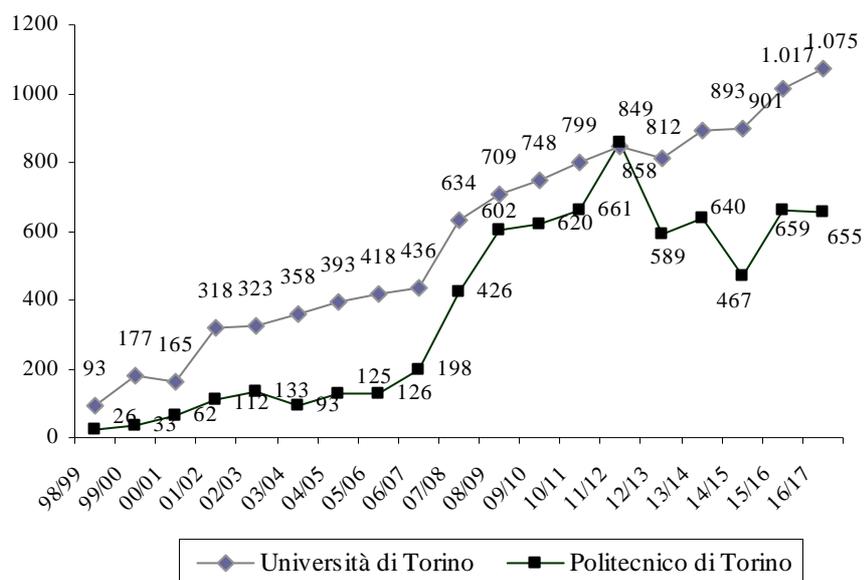
Tab.1.2 – Gli iscritti nei due atenei torinesi con cittadinanza straniera, a.a. 02/03-16/17

Ateneo	2002/03		2013/14		2015/16		2016/17	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	1.081	1,7	3.794	5,7	3.813	5,7	3.964	5,7
Politecnico di Torino	334	1,6	4.563	15,2	4.347	13,8	4.111	12,9
<i>Totale</i>	<i>1.415</i>	<i>1,7</i>	<i>8.357</i>	<i>8,6</i>	<i>8.160</i>	<i>8,2</i>	<i>8.075</i>	<i>8,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Nota: sono stati considerati gli iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico.

Fig. 1.2- Il numero di studenti stranieri immatricolati all'Università e al Politecnico di Torino, a.a. 1998/99-2016/17



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Concentrando l'analisi sugli ultimi dati disponibili relativi all'a.a. 2016/17, emerge che all'Università di Torino gli immatricolati stranieri risultano presenti in numerosità maggiori nei gruppi disciplinari<sup>6</sup> Economico-statistico (277 studenti) e Politico-sociale (207) anche se, calcolando la percentuale di stranieri sul totale immatricolati, il gruppo che risulta in testa in termini di presenza straniera è, al pari dello scorso anno, il Linguistico seguito dal gruppo Economico-statistico, dallo Scientifico e infine dal Politico-sociale (Tab. 1.4).

Al Politecnico di Torino gli immatricolati stranieri risultano maggiormente concentrati nel gruppo Ingegneria (13%), seguito da Architettura (10%), mostrando una distribuzione percentuale abbastanza bilanciata tra i due gruppi (Tab. 1.5).

Tab.1.3 – Gli immatricolati negli atenei torinesi con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale degli immatricolati, a.a. 03/04 - 16/17

Ateneo	1998/99		2003/04		2013/14		2015/16		2016/17	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	93	1	358	2,4	893	6,2	1.017	6,6	1.075	6,5
Politecnico di Torino	26	0,8	93	2,4	640	11,9	659	11,2	655	12,1
<i>Totale</i>	<i>119</i>	<i>0,9</i>	<i>451</i>	<i>2,4</i>	<i>1.533</i>	<i>7,7</i>	<i>1.676</i>	<i>7,9</i>	<i>1.730</i>	<i>7,9</i>

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino per gli anni successivi.

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

<sup>6</sup> A partire dall'a.a. 2013/14, in seguito alla riforma universitaria prevista dalla Legge 240/2010, che prevede l'affidamento della gestione dell'attività didattica non più alle Facoltà ma ai Dipartimenti, i dati sono organizzati in Gruppi disciplinari a cui afferiscono i corsi universitari.

Tab.1.4 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all’Università di Torino, suddivisi in base al gruppo disciplinare, a.a. 2016/17*

<b>Gruppo disciplinare</b>	<b>Immatricolati stranieri</b>	<b>Totale immatricolati</b>	<b>% stranieri sul totale immatricolati</b>
Linguistico	163	1.308	12,5
Economico-Statistico	277	2.748	10,1
Scientifico	95	1.173	8,1
Politico-sociale	209	2.710	7,7
Giuridico	61	1.040	5,9
Medico	88	1.691	5,2
Chimico e Farmaceutico	41	872	4,7
Letterario	57	1.405	4,1
Geo-biologico	26	812	3,2
Difesa e Sicurezza	5	168	3,0
Agrario	22	811	2,7
Educazione Fisica	9	456	2,0
Psicologico	7	411	1,7
Insegnamento	15	900	1,7
<i>Totale</i>	<i>1.075</i>	<i>16.505</i>	<i>6,5</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2017.

Tab.1.5 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al gruppo disciplinare, a.a. 2016/17*

<b>Gruppo disciplinare</b>	<b>Immatricolati stranieri</b>	<b>Totale immatricolati</b>	<b>% stranieri sul totale immatricolati</b>
Ingegneria	559	4.417	12,7
Architettura	95	931	10,2
<i>Totale</i>	<i>655</i>	<i>5.428</i>	<i>12,1</i>

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2017

Nota: il gruppo Scientifico non compare in tabella perchè conta un solo studente straniero iscritto.

Le provenienze degli studenti stranieri iscritti negli atenei torinesi ricalcano solo in parte i flussi migratori presenti nel nostro paese. All’Università di Torino si conferma una presenza straniera che per più del 50% è costituita da studenti provenienti da Romania, Albania e Cina, analogamente a quanto avviene a livello nazionale, sebbene con percentuali differenti (Tab. 1.6).

Al Politecnico la comunità più numerosa si conferma da anni quella cinese, frutto del *Campus Italo Cinese*, un’iniziativa promossa dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dall’accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shangai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi (Tab. 1.7). Altro elemento distintivo del Politecnico è la discreta presenza da qualche anno di studenti uzbeki, che deriva da un accordo siglato dall’ateneo con il Ministero dell’Educazione Superiore della Repubblica dell’Uzbekistan, che ha stabilito la costituzione di una Università di Ingegneria a Tashkent, capitale dell’Uzbekistan – basata su standard universitari italiani e in cui insegnano docenti provenienti dal Politecnico – oltre che l’interscambio di studenti tra i due atenei.

Tab.1.6 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2016/17*

<b>Paese</b>	<b>N. immatricolati</b>	<b>% sul totale</b>	<b>% cumulata</b>
Romania	349	32,5	32,5
Albania	110	10,2	42,7
Cina	96	8,9	51,6
Marocco	62	5,8	57,4
Perù	59	5,5	62,9
Moldavia	45	4,2	67,1
Iran	40	3,7	70,8
Russia	25	2,3	73,1
Francia	23	2,1	75,3
Tunisia	22	2,0	77,3
Altri paesi	244	22,7	100,0
<i>Totale</i>	<i>1.075</i>	<i>100,0</i>	

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2017.

Tab.1.7 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2016/17*

<b>Paese</b>	<b>N. immatricolati</b>	<b>% sul totale</b>	<b>% cumulata</b>
Cina	157	22,0	22,0
Uzbekistan	118	16,1	38,1
Pakistan	71	9,4	47,5
Romania	55	8,1	55,6
Turchia	25	3,8	59,4
Camerun	24	3,4	62,8
Albania	19	3,3	66,1
Iran	19	2,9	69,0
Libano	16	2,5	71,4
India	15	2,3	73,8
Altri Paesi	136	26,2	100,0
<i>Totale</i>	<i>655</i>	<i>100,0</i>	

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2017.

Se si incrociano le informazioni sul paese di provenienza e il gruppo disciplinare a cui afferisce il corso di iscrizione (Tabb. 1.8 e 1.9), emerge come all'Università di Torino gli studenti rumeni siano percentualmente più numerosi nei gruppi Economico-statistico, Politico-sociale e Scientifico, oltre che nel Medico; gli albanesi sembrano prediligere i corsi afferenti ai gruppi Politico-Sociale ed Economico-statistico, come anche i cinesi, mentre i marocchini prediligono i corsi del gruppo Linguistico (circa il 40%).

Le stesse informazioni per il Politecnico evidenziano come gli studenti stranieri che provengono dalle cittadinanze maggiormente rappresentate all'interno dell'ateneo risultino iscritti al gruppo Ingegneria.

Tab.1.8 – *La distribuzione percentuale per gruppo disciplinare degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Università di Torino, a.a. 2016/17*

<b>Gruppo disciplinare</b>	<b>Romania</b>	<b>Albania</b>	<b>Cina</b>	<b>Marocco</b>	<b>Totale</b>
Economico-statistico	24,6	21,8	28,1	16,1	25,8
Politico-sociale	15,8	21,8	28,1	21	19,4
Scientifico	14	4,5	2,1	9,7	8,8
Medico	11,7	14,5	0	4,8	8,2
Linguistico	10	10,9	21,9	40,3	15,2
Giuridico	8	10	2,1	3,2	5,7
Letterario	4,6	1,8	15,6	3,2	5,3
Chimico e Farmaceutico	4,3	5,5	0	0	3,8
Geo-biologico	1,7	1,8	0	1,6	2,4
Agrario	1,4	0,9	0	0	2
Psicologico	1,4	1,8	0	0	0,7
Insegnamento	1,4	1,8	1	0	1,4
Educazione Fisica	0,6	1,8	1	0	0,8
Difesa e Sicurezza	0,3	0,9	0	0	0,5
<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
N.	(349)	(110)	(96)	(62)	(1.075)

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2017.

Tab.1.9 – *La distribuzione percentuale per gruppo disciplinare degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Politecnico di Torino, a.a. 2016/17*

<b>Gruppo disciplinare</b>	<b>Cina</b>	<b>Uzbekistan</b>	<b>Pakistan</b>	<b>Romania</b>	<b>Totale</b>
Architettura	22,3	0,0	2,8	23,6	14,5
Ingegneria	77,7	100,0	95,8	76,4	85,3
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
N.	(157)	(118)	(71)	(55)	(655)

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2017.

Nota: in tabella non compare un immatricolato straniero nel gruppo scientifico.

Al fine di capire chi sono gli studenti che si iscrivono negli atenei torinesi, si cercherà ora di delineare qualche ulteriore caratteristica del profilo degli immatricolati stranieri, analizzando la suddivisione per genere e per età. Inoltre, osservando i dati sul Paese di conseguimento del diploma superiore, si cercherà di capire se gli studenti stranieri che studiano negli atenei torinesi siano figli di seconde generazioni oppure se si siano trasferiti a Torino appositamente per iscriversi ad un corso universitario.

La distribuzione per genere degli studenti italiani e stranieri immatricolati nell'a.a. 2016/17 (Tab.1.10) mette in luce che all'Università di Torino la quota di donne tra gli studenti stranieri è superiore, seppur di poco, allo stesso valore calcolato per gli italiani (le donne tra gli stranieri sono il 62% mentre tra gli italiani il 60%); al contrario, al Politecnico di

Torino la presenza femminile tra gli stranieri (23%) risulta inferiore a quella degli italiani (pari circa al 28%).

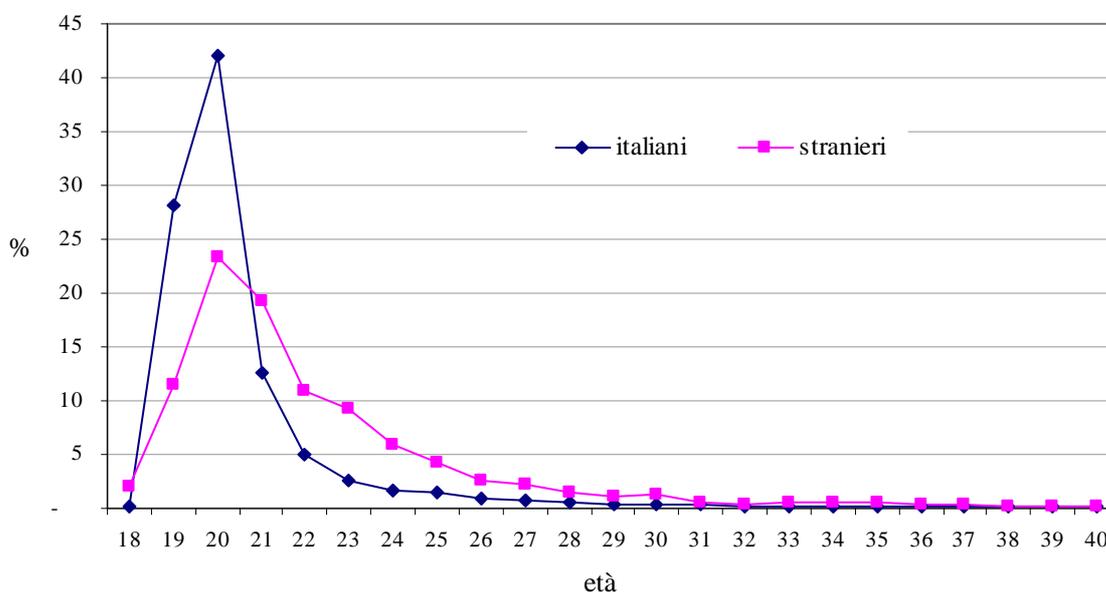
Analizzando invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrano intorno ai 19-20 anni di età (circa il 70% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita: la presenza di soggetti di 19 anni è limitata al 12% mentre il 23% ha 20 anni; per le età maggiori la curva degli stranieri giace sempre al di sopra di quella relativa agli italiani, ciò significa che in media gli studenti stranieri hanno un'età superiore (Fig. 1.3)<sup>7</sup>.

Tab.1.10 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, per genere, a.a. 2016/17*

Ateneo	N. femmine tra gli studenti stranieri	% di femmine fra gli studenti stranieri	N. femmine tra gli studenti italiani	% di femmine fra gli studenti italiani
Università di Torino	669	62,2	9.217	59,7
Politecnico di Torino	148	22,6	1.326	27,8

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2017.

Fig. 1.3 – *Età (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera e italiana negli atenei torinesi, a.a. 2016/17*



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2017.

Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.

Indicazioni importanti si possono trarre dai dati in tabella 1.11, da cui risulta evidente come i due atenei torinesi abbiano un bacino di studenti stranieri piuttosto diverso tra loro, almeno a livello aggregato: all'Università di Torino circa il 65% degli immatricolati

<sup>7</sup> Tale risultato si riflette anche sull'età media degli idonei stranieri, che risultano un po' più "anziani" degli italiani: i primi hanno, in media, 24 anni contro i 22 dei secondi.

stranieri ha conseguito il diploma secondario superiore in Italia, al Politecnico si trovano in questa condizione solo il 16% degli studenti. Mentre nel primo caso sono maggioritari coloro che si sono trasferiti in Italia già nel corso dell'infanzia o dell'adolescenza (il dato trova conferma nell'analisi sul paese di residenza), nel caso degli iscritti al Politecnico sono molto più numerosi coloro che sono arrivati a Torino appositamente per iscriversi all'università.

Tab.1.11 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, suddivisi in base allo Stato di conseguimento del titolo secondario superiore, a.a. 2016/17*

Studenti con cittadinanza straniera	Università di Torino		Politecnico di Torino	
	v.a.	%	v.a.	%
Diploma conseguito in Italia	696	64,8	106	16,2
Diploma conseguito all'estero	378	35,2	499	76,2
<i>Totale</i>	<i>1.075</i>	<i>100,0</i>	<i>655</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2017.

Nota: per uno studente dell'Università di Torino e per 50 studenti del Politecnico non si conosce lo Stato di diploma.

### ***1.1 Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale***

Gli studenti stranieri possono non solo iscriversi regolarmente presso gli atenei torinesi per svolgere un percorso accademico finalizzato al conseguimento della laurea, ma anche partecipare alle attività didattiche per un periodo di tempo limitato attraverso un programma di mobilità. Il più importante programma a livello europeo è l'Erasmus+ che può essere realizzato per studio o per tirocinio (*traineeship*)<sup>8</sup> per un periodo minimo di tre mesi ad uno massimo di dodici mesi in ogni ciclo di studio (laurea, laurea magistrale, dottorato/specializzazione). Lo studente può dunque svolgere uno o più periodi Erasmus durante il suo percorso accademico a condizione che abbia completato il primo anno di corso e che partecipi al relativo Bando presso l'ateneo a cui è iscritto.

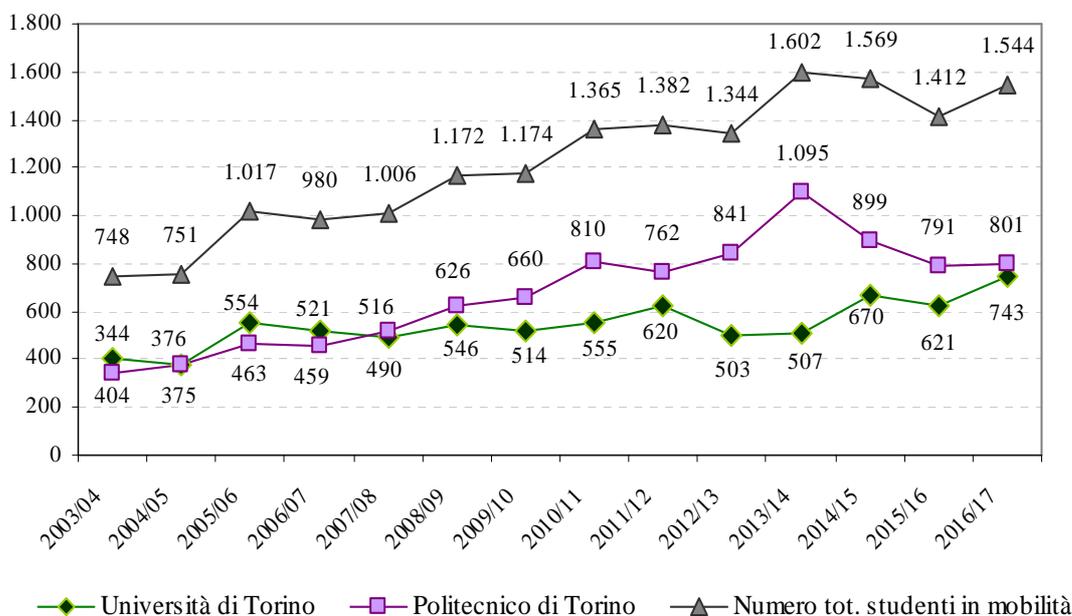
L'attenzione dell'Università e del Politecnico sul tema internazionalizzazione è da numerosi anni molto alta, per questo impegnano ogni anno molte risorse al fine di attivare un numero sempre più rilevante di accordi e programmi internazionali, che hanno consentito ad entrambi gli atenei, da un lato, di ospitare studenti provenienti da tutto il mondo, dall'altro, di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia nei paesi dell'Unione Europea (di seguito UE) che in paesi extra-UE.

Gli studenti in ingresso partecipanti a programmi di mobilità internazionale nell'a.a. 2016/17 sono stati complessivamente 1.544, in aumento rispetto all'anno accademico precedente, incremento che ha riportato il valore al livello di due anni fa. In realtà, se si guarda il dato distintamente per ateneo, si nota che è stato il Politecnico a registrare un incremento di studenti "in ingresso" (+19,6%) mentre il dato dell'Università di Torino risulta stabile (Fig. 1.4).

<sup>8</sup> *Erasmus Plus* è il programma dell'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport e copre l'orizzonte temporale 2014-2020. Il programma, approvato con il [Regolamento UE N 1288/2013](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, combina e integra tutti i meccanismi di finanziamento attuati dall'Unione Europea fino al 2013, infatti sostituisce il precedente *Lifelong Learning Programme (LLP)* istituito nel 2006, che a sua volta nasceva dalla fusione dei due precedenti programmi *Socrates* e *Leonardo* attivi dal 1995 al 2006. Maggiori e più dettagliate informazioni sul programma Erasmus+ sono disponibili sul sito [www.erasmusplus.it](http://www.erasmusplus.it)

I principali paesi di provenienza degli studenti in mobilità in ambito europeo<sup>9</sup> sono in primis la Spagna (da cui proviene il 35% degli studenti), la Francia (15%) e in maniera residuale gli altri Paesi, analogamente a quanto si riscontra a livello nazionale<sup>10</sup> (Tab. 1.12).

Fig. 1.4 – Il numero di studenti stranieri partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei torinesi, a.a. 2003/04 – 2016/17



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Per ciò che concerne gli altri programmi di mobilità, al Politecnico di Torino se ne riscontra una maggior diffusione avendo ospitato 335 studenti stranieri nel 2016/17 tramite un programma non afferente all’Erasmus+, contro i 132 dell’Università di Torino. In cima alle provenienze più frequenti, al Politecnico vi sono nell’ordine la Cina, la Colombia, il Messico e il Brasile (da questi quattro Paesi arriva il 56% degli studenti) mentre all’Università di Torino ai primi posti si collocano la Russia, il Canada e il Giappone sebbene si tratti di numeri piuttosto esigui in valore assoluto (Tab.1.13).

Un altro canale che permette agli studenti stranieri di studiare temporaneamente negli atenei torinesi sono gli accordi bilaterali, che prevedono un periodo di frequenza degli studi in Italia e un periodo in un paese straniero, consentendo il conseguimento di una “doppia laurea”, una rilasciata dall’ateneo di provenienza e l’altra da quella di destinazione. Gli scambi bilaterali, dopo l’Erasmus+, costituiscono il programma più rilevante negli atenei torinesi.

Inoltre, entrambi gli atenei ospitano studenti in mobilità con il programma *Erasmus Mundus* che, finanziato dalla Commissione Europea, si declina in diversi tipi di azioni, una delle quali si prefigge di sostenere corsi di laurea magistrale, master di primo e secondo

<sup>9</sup> I paesi aderenti al programma Erasmus+ sono i 28 stati membri dell’Unione Europea, ovvero Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria; hanno inoltre aderito l’Islanda, il Liechtenstein, l’ex Repubblica di Macedonia, la Norvegia e la Turchia. Infine, anche se la Svizzera non fa parte dei paesi aderenti al programma, è possibile per gli studenti recarsi in un’università svizzera in virtù dei finanziamenti direttamente erogati dal Consiglio federale svizzero.

<sup>10</sup> Si veda il *Rapporto sullo Stato del sistema universitario e della ricerca 2016*, ANVUR.

livello e corsi di dottorato, che richiedono quindi da uno a tre anni accademici; i corsi si basano su un curriculum progettato di comune accordo da consorzi di istituzioni europee ed extra-europee, per cui lo studente svolgerà il proprio percorso di studi in itinere ed otterrà un titolo riconosciuto dai paesi coinvolti.

Infine, il Politecnico ha dato vita al *Campus Italo Cinese Politong* e all'Università di Ingegneria a Tashkent, che consente lo scambio di studenti cinesi, nel primo caso, e Uzbeki nel secondo<sup>11</sup>.

Tab.1.12 – *I principali paesi di provenienza degli studenti stranieri che partecipano al programma Erasmus+, a.a. 2016/17*

<b>N° studenti stranieri in entrata con il programma Erasmus+</b>				
<b>Paese</b>	<b>Università di Torino</b>	<b>Politecnico</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
	<b>v.a.</b>	<b>v.a.</b>	<b>v.a.</b>	
Spagna	239	141	380	35,3
Francia	81	84	165	15,3
Polonia	34	29	63	5,8
Germania	34	20	54	5
Portogallo	21	23	44	4,1
Turchia	23	20	43	4
Belgio	14	20	34	3,2
Gran Bretagna e Irlanda	32	2	34	3,2
Romania	23	7	30	2,8
Altri Paesi	75	120	195	18,1
<i>Totale</i>	<i>611</i>	<i>466</i>	<i>1.077</i>	<i>100</i>

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

Nota: in tabella sono stati inclusi nella voce "Altri Paesi" dell'Università di Torino 35 studenti che partecipano a Erasmus plus traineeship di cui non si conosce il Paese di provenienza. Relativamente al Politecnico, 71 studenti che partecipano al Programma Erasmus+ provenendo da Paesi non-EU sono stati inclusi nella voce "Altri Paesi"; il programma Erasmus+ prevede infatti che alcuni Paesi non europei possano partecipare ad Azioni del programma rispettando determinati criteri e condizioni.

Tab.1.13 – *I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano ad altri programmi di mobilità (anche extraeuropea), a.a. 2016/17*

<b>Università di Torino</b>			<b>Politecnico di Torino</b>		
<b>Stato di provenienza</b>	<b>Studenti in mobilità</b>		<b>Stato di provenienza</b>	<b>Studenti in mobilità</b>	
	<b>N.</b>	<b>%</b>		<b>N.</b>	<b>%</b>
Russia	21	15,9	Cina	55	16,4
Francia	14	10,6	Colombia	50	14,9
Giappone	14	10,6	Messico	42	12,5
Canada	12	9,1	Brasile	41	12,2
Cina	12	9,1	Francia	28	8,4
Albania	7	5,3	Cile	25	7,5
Marocco	7	5,3	Argentina	21	6,3
Brasile	6	4,5	Venezuela	16	4,8
Paesi Bassi	6	4,5	Stati Uniti	13	3,9
Altri paesi	33	25	Altri paesi	44	13,1
<i>Totale</i>	<i>132</i>	<i>100</i>	<i>Totale</i>	<i>335</i>	<i>100</i>

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

<sup>11</sup> Per maggiori informazioni sui due accordi si veda il paragrafo 1.

## 1.2 Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani e quindi possono partecipare al bando per svolgere attività di collaborazione part-time ed usufruire di tutti i benefici offerti dall'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo<sup>12</sup>.

Gli studenti in mobilità Erasmus+, invece, usufruiscono di una borsa di mobilità quale forma di sostegno ai costi di viaggio e di soggiorno durante il periodo di studio o di tirocinio all'estero. Il contributo monetario, finanziato dall'UE e stabilito in Italia dall'Agenzia nazionale Erasmus+INDIRE in accordo con il MIUR, è differenziato in base al costo della vita nel Paese di destinazione: la borsa ammonta, nel caso di mobilità per studio, a 280 euro mensili nei paesi dove il costo della vita è più alto<sup>13</sup>, e a 230 euro per gli altri; chi effettua la mobilità per tirocinio beneficia di un'integrazione di 200 euro al mese<sup>14</sup>.

Gli studenti Erasmus "in ingresso" poiché beneficiano della borsa di mobilità, e spesso di contributi integrativi concessi dagli istituti di provenienza, non ricevono ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei torinesi che, differentemente, erogano dei contributi agli studenti che partecipano a programmi privi della borsa dell'UE.

Entrambi gli atenei torinesi dispongono di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio. In particolare, nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di settembre e gennaio che segnano l'inizio dei semestri didattici, il Politecnico organizza i *welcome meeting*, ovvero incontri di benvenuto finalizzati a fornire agli studenti informazioni relative alle procedure e alla documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti, e a facilitare la socializzazione.

Gli atenei torinesi, inoltre, garantiscono agli studenti stranieri un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse<sup>15</sup>.

Infine, offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è infatti la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una offerta limitata nel nostro paese, secondo i dati OECD, di corsi organizzati in lingua inglese<sup>16</sup>.

Per gli studenti che necessitano di affittare un appartamento, oltre ai tradizionali canali, è attivo il servizio *Cercoalloggio*<sup>17</sup> destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati nelle sedi di Torino, Alessandria, Bra, Cuneo e Novara. Inoltre, l'Università di Torino è partner del network internazionale *HousingAnywhere*, una piattaforma tramite la quale gli studenti in partenza per soggiorni di mobilità possono affittare le stanze agli studenti in arrivo presso l'Ateneo consultando il sito *housinganywhere.com*.

---

<sup>12</sup> Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall'EDISU si veda il paragrafo 2.

<sup>13</sup> I paesi per i quali è riconosciuto l'importo massimo sono la Danimarca, l'Irlanda, l'Italia, la Francia, l'Austria, la Finlandia, il Regno Unito, la Svezia, la Norvegia e il Liechtenstein.

<sup>14</sup> Per maggiori informazioni si rimanda al sito <http://www.erasmusplus.it/universita/>.

<sup>15</sup> A partire dall'a.a. 2008/09, ad esempio, il Politecnico ha avviato una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

<sup>16</sup> Si segnala, tuttavia, che presso il Politecnico di Torino molti corsi sono tenuti in lingua inglese al primo anno, in modo da agevolare gli studenti stranieri; inoltre, sono stati attivati alcuni corsi di laurea e di laurea magistrale tenuti totalmente in lingua inglese.

<sup>17</sup> Sulla piattaforma [www.cercoalloggio.com](http://www.cercoalloggio.com) sono presenti annunci di case certificate, completi di fotografie e tour virtuali di ogni ambiente, indirizzo, prezzi, contatti dei proprietari, ed ogni altro dettaglio utile allo studente.

In ultimo, tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale accedono al servizio di ristorazione EDISU a tariffa agevolata, quella di prima fascia, pari nell'a.a. 2016/17 a 2,50 euro per il pasto intero e 1,70 euro per quello ridotto<sup>18</sup>.

## **2. Il diritto allo studio per gli studenti stranieri**

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, in particolare quello abitativo e di ristorazione. La borsa di studio è un aiuto monetario concesso agli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale (AFAM)<sup>19</sup> – soddisfacenti determinati requisiti economici e di merito stabiliti dalle Regioni conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale<sup>20</sup>. L'importo è differenziato in tre tipologie a seconda della residenza abitativa dello studente, è minore per gli studenti in sede e pendolari, maggiore per i fuori sede. Questi ultimi possono richiedere e beneficiare anche del servizio abitativo, cioè di un posto letto in una residenza universitaria.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti per cui vi possono accedere tutti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe varino in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dello studente<sup>21</sup>.

Lo studente avente diritto alla borsa (anche detto idoneo), non necessariamente percepisce la borsa poiché dipende dalle disponibilità delle risorse finanziarie regionali e statali. In Piemonte, fino all'a.a. 2010/11 la borsa di studio è sempre stata garantita a tutti gli aventi diritto, quindi idoneo ha coinciso con borsista, mentre nel quadriennio 2011/12-2014/15, per insufficienza di disponibilità economiche, una parte degli idonei non l'ha ottenuta. A partire dal 2015/16 la Regione è tornata a garantire la borsa alla totalità degli idonei. Nella trattazione che segue si farà sempre riferimento al numero di idonei o aventi diritto alla borsa (siano essi beneficiari o *non* beneficiari di borsa).

Gli studenti stranieri non appartenenti all'UE accedono agli interventi e ai servizi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione<sup>22</sup>, che ha superato il disposto stabilito dalla legge 390/91 (art. 20)<sup>23</sup> secondo cui gli stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti. Questa normativa ha avuto l'effetto di ampliare la platea di stranieri aventi accesso alla borsa di studio.

### ***2.1 Gli studenti universitari stranieri idonei alla borsa di studio in Piemonte***

In Piemonte, nell'arco temporale di diciannove anni, gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio sono aumentati in misura consistente: da 9 unità nell'a.a. 1997/98 sono passati a

---

<sup>18</sup> Per maggiori informazioni si veda il Regolamento ristorazione 2016/17 sul sito [www.edisu.piemonte.it](http://www.edisu.piemonte.it)

<sup>19</sup> Nello specifico, potevano accedere alla borsa nell'a.a.2015/16 gli studenti iscritti a: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore per Mediatori linguistici di Cuneo e Pinerolo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Cuneo e Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Università di Scienze Gastronomiche.

<sup>20</sup> DPCM 9 aprile 2001, *Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari*.

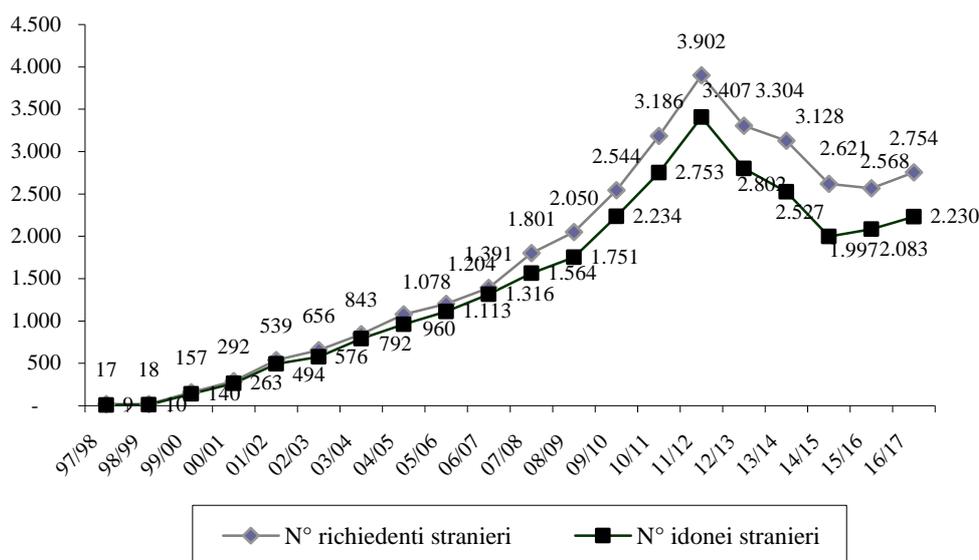
<sup>21</sup> Per maggiori informazioni si veda il *Regolamento servizio di ristorazione 2016/17* sul sito [www.edisu.piemonte.it](http://www.edisu.piemonte.it).

<sup>22</sup> D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46.

<sup>23</sup> La legge 390/91 è stata recentemente abrogata dal decreto legislativo 68/2012.

2.230 nell'a.a. 2016/17 (Fig. 2.1). Il trend degli aventi diritto alla borsa con cittadinanza straniera è stato costantemente crescente fino al 2011/12, poi, nel triennio successivo si è verificata una cospicua battuta d'arresto ed è solo a partire dal 2015/16 che il numero è tornato a crescere<sup>24</sup>. La drastica diminuzione, prima, e l'incremento negli ultimi due anni è imputabile ai diversi requisiti di accesso richiesti. Difatti, le domande di borsa, e di conseguenza gli idonei, hanno subito un netto calo proprio a partire dall'anno in cui fu introdotto nel bando per il conferimento della borsa di studio (a.a. 2012/13) il requisito della media ponderata dei voti degli esami: gli studenti dovevano possedere una media dei voti pari o superiore a quella prevista nel bando di concorso<sup>25</sup>, oltre al requisito economico e a quello di merito<sup>26</sup>. Sebbene agli studenti soddisfacenti il criterio economico e di merito (ma non quello della media), fosse comunque riconosciuto l'esonero totale delle tasse universitarie e un pasto giornaliero gratuito presso le mense universitarie, e se fuori sede, anche il posto letto in residenza (previo esaurimento della graduatoria degli "idonei con media"), l'introduzione dell'ulteriore criterio della media ha molto probabilmente disincentivato gli studenti a presentare domanda di borsa.

Fig. 2.1 – Il numero di studenti stranieri richiedenti e aventi diritto alla borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2016/17



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Successivamente all'eliminazione del criterio della media dal bando di concorso, nel 2015/16, si registra un lieve aumento degli idonei stranieri (a fronte di un numero di iscritti stranieri essenzialmente stabile a livello regionale) che si "irrobustisce" nel 2016/17, quando la Regione Piemonte, recependo quanto previsto dal DM n. 174/2016, innalza le soglie di accesso ISEE e ISPE, rispettivamente, a 23.000 euro e 50.000 euro<sup>27</sup>.

<sup>24</sup> Nell'analisi sono definiti aventi diritto alla borsa gli studenti soddisfacenti i requisiti di merito ed economici previsti dal DPCM 9 aprile 2001, senza tener conto della media dei voti degli esami, per omogeneità con le elaborazioni condotte negli anni precedenti.

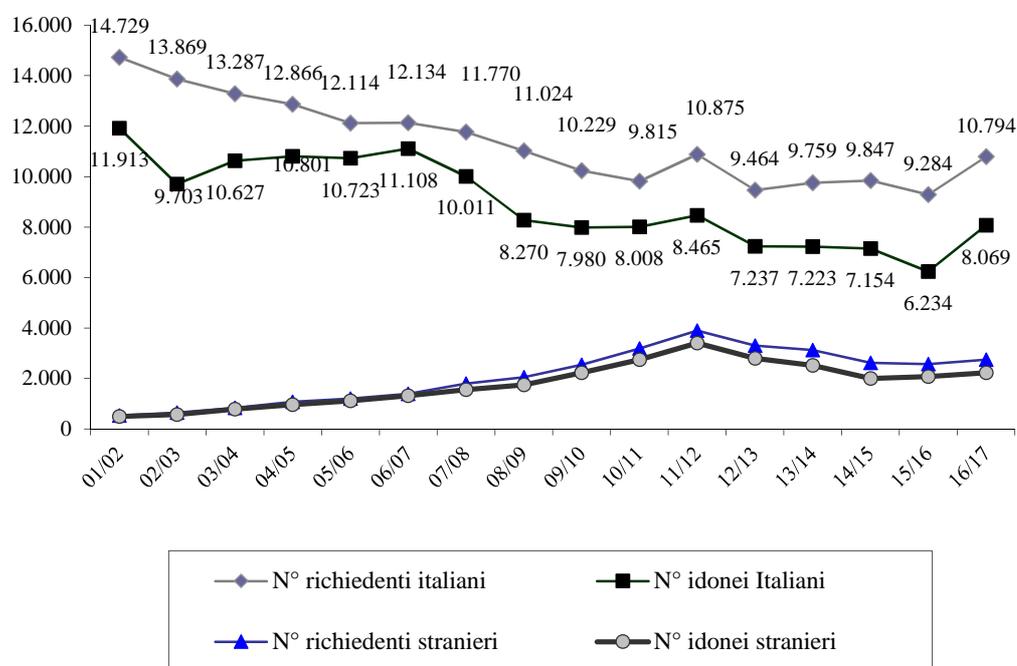
<sup>25</sup> Nel 2012/13 la media doveva essere pari o superiore a 25/30, nel 2013/14-2014/15 è stata diversificata in relazione al corso di laurea. L'elenco completo dei corsi di laurea con la relativa media ponderata di voti richiesta per beneficiare della borsa era specificato nei bandi di concorso, pubblicati sul sito dell'EDISU Piemonte.

<sup>26</sup> Il requisito economico consiste nel possedere un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e un Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE) del nucleo familiare non superiori ad una certa soglia, mentre il requisito di merito è soddisfatto se lo studente ha al suo attivo un determinato numero di crediti in relazione all'anno di iscrizione.

<sup>27</sup> La Regione Piemonte ha mantenuto invariate le soglie ISEE e ISPE nel quadriennio 2011/12-2014/15, quindi nel 2015/16 le ha innalzate al valore massimo possibile previsto dalla normativa nazionale, ovvero 20.956 euro (ISEE) e 35.364 euro (ISPE), e infine nel 2016/17 le ha adeguare a quelle sancite dal DM 23 marzo 2016 n. 174, *Aggiornamento soglie ISEE e ISPE 2016/17*.

Il trend degli italiani richiedenti e idonei alla borsa non segue esattamente lo stesso andamento degli stranieri, come si può osservare dalla figura 2.2. Il numero di domande di borsa e di studenti idonei con cittadinanza italiana, infatti, è diminuito in misura consistente nel 2012/13, per l'introduzione del criterio della media, ma si è poi mantenuto stabile nel biennio seguente, a criteri invariati, mentre si è ridotto ulteriormente nel 2015/16 quando è stata avviata la riforma dell'ISEE che ha stabilito delle nuove e più restrittive modalità di calcolo dell'indicatore<sup>28</sup>. La conseguenza di questa nuova normativa è stata quella di un tendenziale aumento dei valori ISEE/ISPE dei richiedenti la prestazione sociale che ha portato ad una contrazione del numero di idonei con cittadinanza italiana in Piemonte, tra il 2014/15-2015/16, del 13%. Tale riforma non ha interessato gli studenti extra-UE con famiglia residente in un paese extra-comunitario per i quali continuano a vigere le "vecchie" norme, secondo cui essi devono attestare la loro situazione economica e patrimoniale nel paese di provenienza attraverso la documentazione consolare<sup>29</sup>. A beneficiare dell'innalzamento dei limiti ISEE e ISPE, nel 2016/17, dunque sono stati soprattutto gli studenti italiani, per i quali si registra nell'ultimo anno un incremento delle richieste di borsa e di aventi diritto, rispettivamente, del 16% e 29%, a fronte di un aumento del 7% di domande e di idonei stranieri (Tab. 2.1). Si sottolinea che i limiti economico-patrimoniali furono elevati dal MIUR prima, e dalla Regione Piemonte, poi, che ha recepito le indicazioni ministeriali, in misura superiore all'aggiornamento all'inflazione - storicamente i valori sono stati aggiornati dal Ministero in base all'*Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati* -, proprio con l'intento di recuperare la "caduta" di idonei avvenuta l'anno precedente.

Fig. 2.2 – Il numero di studenti richiedenti e aventi diritto alla borsa in Piemonte, italiani e stranieri, a.a. 2001/02 - 2016/17



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

<sup>28</sup> DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, *Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)*.

<sup>29</sup> Cfr. DPCM 9 aprile 2001. Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, il cui elenco è definito annualmente con decreto del Ministro, la valutazione della condizione economica è effettuata, invece, sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartenga ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale (art. 13).

Tab.2.1 – La variazione percentuale delle domande e degli idonei di borsa, per cittadinanza, a.a. 2015/16-2016/17

a.a.	N° domande borsa		N° idonei	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
15/16	9.284	2.568	6.234	2.083
16/17	10.794	2.754	8.069	2.230
Variazione % a.a. 15/16-16/17	+16,3%	+7,2%	+29,4%	+7,1%

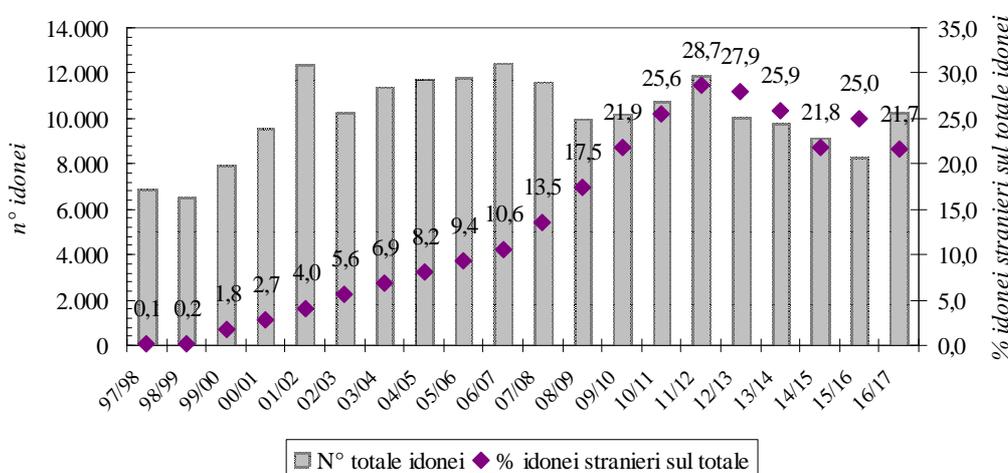
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Il peso percentuale degli idonei stranieri sul totale aventi diritto, negli ultimi 20 anni, riflette l'andamento degli idonei raffigurato nella figura 2.2, crescente fino al 2011/12 poi leggermente in flessione. Nel 2016/17, gli idonei stranieri rappresentano il 22% del totale degli aventi diritto, quindi uno studente idoneo su cinque in Piemonte ha la cittadinanza straniera (Fig. 2.3).

Più elevata, invece, è la percentuale di beneficiari di posto letto, con cittadinanza straniera, sul totale dei posti disponibili, pari al 37%, ma il trend è esattamente speculare a quello che si riscontra per la percentuale dei borsisti stranieri sul totale borsisti, come si può osservare confrontando le figure 2.3-2.4. La quota percentuale di stranieri vincitori di posto letto è cospicua perché la quasi totalità degli idonei stranieri ha la cittadinanza extra-UE (86%) e di questi il 79% ha la famiglia residente all'estero, il che li rende automaticamente studenti fuori sede in base alla normativa nazionale e come tali aventi diritto al posto letto<sup>30</sup>. La residenza della famiglia all'estero induce a credere che la maggior parte di essi si trasferisca in Piemonte appositamente per motivi di studio; questo si evince indirettamente anche da un altro indicatore, lo Stato di conseguimento del diploma di maturità: il 67% degli studenti non comunitari iscritti nei tre atenei statali piemontesi ha conseguito il diploma all'estero, percentuale che sale all'83% tra i soli studenti del Politecnico.

In valore assoluto, nell'ultimo anno, 746 studenti stranieri hanno alloggiato nelle residenze EDISU, un numero che è all'incirca in linea con la media degli ultimi cinque anni (Fig. 2.5).

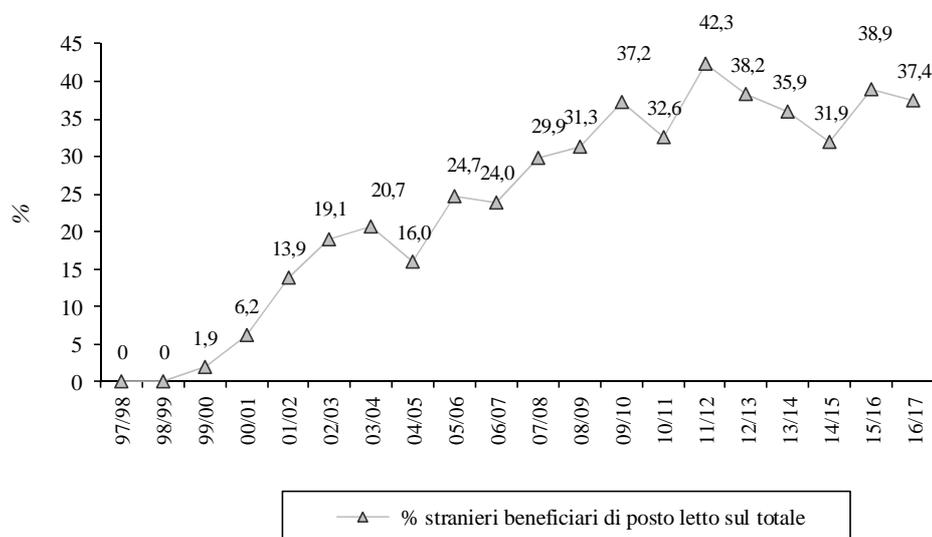
Fig. 2.3 – Il numero totale di idonei e la percentuale di idonei con cittadinanza straniera sul totale idonei, in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2016/17



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

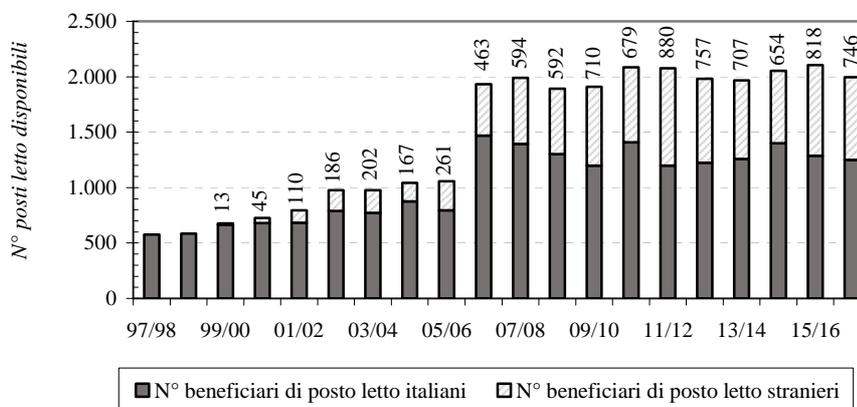
<sup>30</sup> In base a quanto sancito dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13), gli studenti stranieri non appartenenti all'UE sono considerati *fuori sede* indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare non risieda in Italia.

Fig. 2.4 – La percentuale di studenti stranieri beneficiari di posto letto in Piemonte sul totale dei posti, a.a. 1997/98 - 2015/16



Fonte: Elaborazione Osservatorio su numero di posti letto rilevati dal MIUR – Ufficio VIII fino all'a.a. 2005/06, mentre dall'a.a. 2006/07 sono forniti dall'EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri a partire dall'a.a. 2011/12 sono rilevati al 31 marzo.

Fig. 2.5 – Il numero totale di posti letto e il numero di studenti stranieri beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2016/17

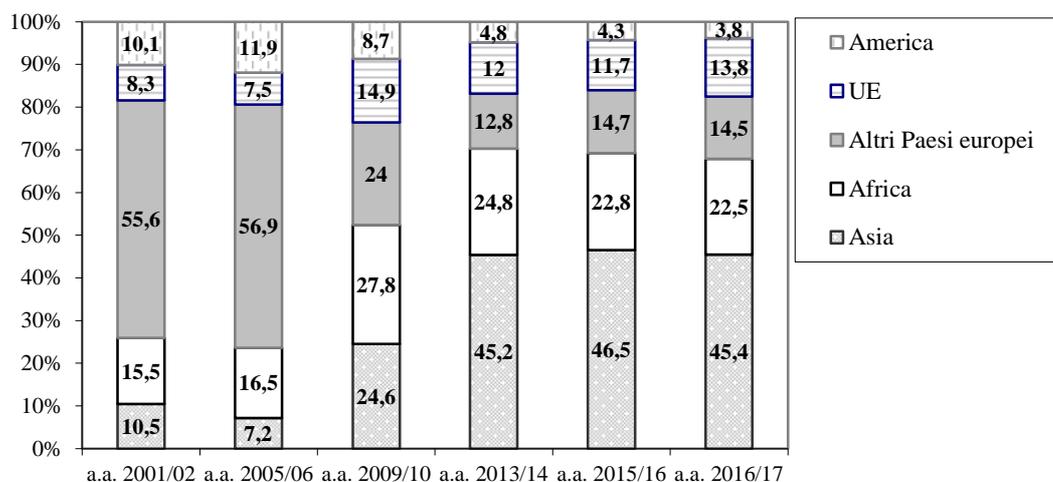


Fonte: il numero di posti letto sono rilevati dal MIUR – Ufficio VIII fino all'a.a. 2005/06, mentre dall'a.a. 2006/07 sono forniti dall'EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri a partire dall'a.a. 2011/12 sono rilevati al 31 marzo.

## 2.1 Le caratteristiche degli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: da dove vengono e cosa studiano

Da dove provengono gli studenti stranieri borsisti e cosa studiano? Il 45% degli studenti è asiatico, il 28% è europeo, il 22,5% africano e quasi il 4% americano (Fig. 2.6). Negli ultimi quattro anni la provenienza geografica degli idonei è rimasta sostanzialmente la stessa mentre è notevolmente cambiata in comparazione a quindici anni fa quando era assolutamente minoritaria l'area asiatica (pari al 10%) e predominante quella europea (64%), in specie dell'est Europa.

Fig. 2.6 – La percentuale di studenti stranieri idonei alla borsa in Piemonte per continente di provenienza: a.a. 2001/02-2016/17

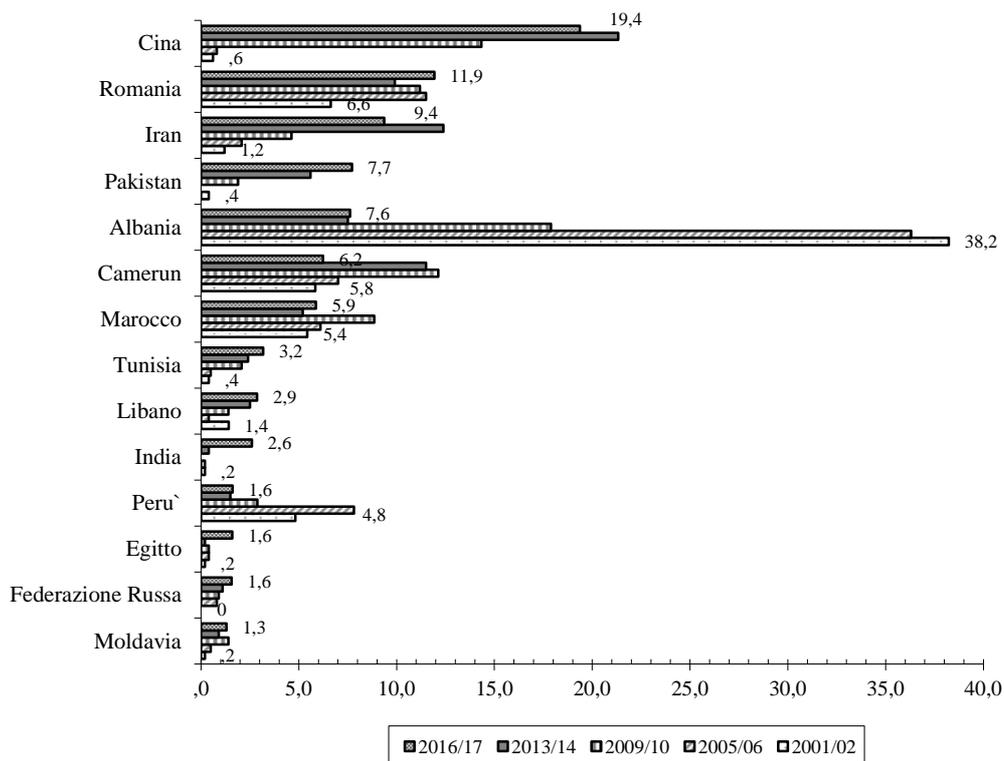


Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Nota: si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte della UE e dal 1° luglio 2013 la Croazia. Nel grafico sono indicati i valori ogni cinque anni a partire dal 2001/02, e poi l'ultimo biennio 2015/16-2016/17.

Questo cambiamento è dovuto, da un lato, all'affermarsi della comunità cinese – da quasi inesistente è divenuta la prima (circa un idoneo su cinque proviene dalla Cina) –, e di quella pakistana e iraniana (pari, rispettivamente, all'8-9% degli idonei stranieri nel 2016/17), dall'altro, alla drastica riduzione degli idonei albanesi (contrattisi dal 38% a meno dell'8%) nonché alla flessione dei polacchi e dei bulgari. Sono invece abbastanza stabili i rumeni, pari al 12% sul totale idonei, che da soli rappresentano quasi tutta l'area UE (su 307 idonei UE, 266 hanno la cittadinanza rumena, circa l'87%). Infine, provengono soprattutto dal continente nero i camerunesi, i marocchini e i tunisini: le prime due comunità pesano per il 6% circa sul totale idonei stranieri, quella tunisina per il 3% (Fig. 2.7). Se il forte decremento degli albanesi e, viceversa, l'incremento degli iraniani possono verosimilmente ricondursi all'evoluzione delle vicende politiche interne che, evidentemente, talvolta inducono gli studenti a "emigrare", talaltra a fermarsi nei paesi di origine, la crescita dei cinesi è senza dubbio frutto della politica di internazionalizzazione intrapresa dal Politecnico, in specie nei confronti della Cina attraverso l'iniziativa *Campus Italo Cinese* di cui si è dato conto nel paragrafo 1.1.

Fig. 2.7 – La percentuale di studenti stranieri idonei alla borsa per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2001/02-2016/17



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio

Nota: nel grafico sono mostrati i paesi di provenienza con una percentuale di idonei pari o superiore all'1,3% nel 2016/17. I dati indicati sono relativi ad ogni cinque anni accademici, a partire dal 2001/02.

Sebbene gli iscritti stranieri siano cresciuti in tutti gli atenei è al Politecnico che l'aumento è stato maggiore, dove, a partire dall'a.a. 2011/12 le iscrizioni straniere hanno superato quelle dell'Università. Non sorprende, quindi, che quasi la metà degli idonei con cittadinanza straniera sia studente del Politecnico (Tab. 2.2). Se da un lato ciò rispecchia la distribuzione degli iscritti nei vari atenei, dall'altro lato, non si può non constatare che gli stranieri al Politecnico risultano idonei alla borsa in percentuale superiore: il 26,5% degli iscritti stranieri è borsista contro il 21% dell'Università e il 19% del Piemonte Orientale (Tab. 2.3). Lo stesso, peraltro, si verifica tra gli italiani: in breve, gli studenti del Politecnico ottengono in percentuale maggiore l'idoneità alla borsa. In prima battuta sembrerebbe ipotizzabile che presso questo Ateneo sia più ampia la platea di quanti soddisfano i requisiti economici e di merito, ma poiché la percentuale di domande idonee sul totale domande di borsa presentate è assolutamente allineata alla media piemontese (il 76% degli studenti richiedenti la borsa risulta idoneo) le ragioni vanno ricercate altrove. In particolare, al Politecnico vi è una più elevata percentuale di studenti che presenta richiesta di borsa in rapporto agli iscritti. Come già evidenziato in altri studi condotti dall'Osservatorio<sup>31</sup>, si suppone che tra gli studenti appartenenti ad una stessa comunità, quale può essere quella di chi proviene da stessi paesi o regioni, ci sia un maggiore scambio di informazioni e sia prassi comune il passa-parola, il che li rende più informati rispetto alla possibilità di accesso al sostegno economico. Si ricorda che al Politecnico oltre la metà degli iscritti sono residenti fuori Piemonte.

<sup>31</sup> F. Laudisa, *Gli studenti iscritti al primo anno che non presentano domanda di borsa di studio pur avendone potenzialmente diritto*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, giugno 2017, Torino.

Tab. 2.2 – *Gli studenti italiani e stranieri idonei alla borsa, in valore assoluto e percentuale sul totale idonei in Piemonte, distinti per Istituto di iscrizione, a.a. 2016/17*

Istituto	Idonei stranieri 2016/17		Iscritti stranieri 2016/17	Idonei italiani 2016/17	Iscritti italiani 2016/17
	v.a.	%	%	%	%
Università di Torino	816	36,6	40,1	56,3	60,9
Politecnico di Torino	1.087	48,7	41,6	33	25,7
Piemonte Orientale	140	6,3	7,6	7,8	11,0
AFAM*	187	8,4	10,7	2,9	2,4
<i>Totale</i>	<i>2.230</i>	<i>100</i>	<i>100,0</i>	<i>100</i>	<i>100,0</i>
N.			(9.885)	(8.069)	(107.575)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio. Gli iscritti sono rilevati dai DB di Ateneo – rilevazione luglio.

\*AFAM è l'acronimo di Alta Formazione Artistica e Musicale. Nel caso specifico comprende l'Accademia di Belle Arti di Torino, di Cuneo e di Novara, il Conservatorio di Torino, la Scuola per mediatori linguistici di Torino e di Cuneo. La maggior parte degli idonei sono iscritti all'Accademia di Belle Arti di Torino.

Tab. 2.3 – *La percentuale di studenti stranieri e italiani aventi diritto alla borsa in Piemonte, sul totale iscritti, a.a. 2016/17*

Istituto	% aventi diritto alla borsa stranieri su iscritti stranieri	% aventi diritto alla borsa italiani su iscritti italiani
Università di Torino	20,6	6,9
Politecnico di Torino	26,5	9,6
Piemonte Orientale	18,6	5,3
AFAM	17,7	8,9
<i>Totale</i>	<i>22,3</i>	<i>7,5</i>

Fonte: elaborazione Osservatorio su dati EDISU Piemonte (rilevazione maggio) e di ateneo (rilevazione luglio).

Gli iscritti all'AFAM sono stati rilevati dall'Uff. di Statistica del MIUR. Nel totale iscritti sono inclusi gli studenti di Scienze Gastronomiche il cui dettaglio non è indicato in tabella perché non hanno iscritti idonei.

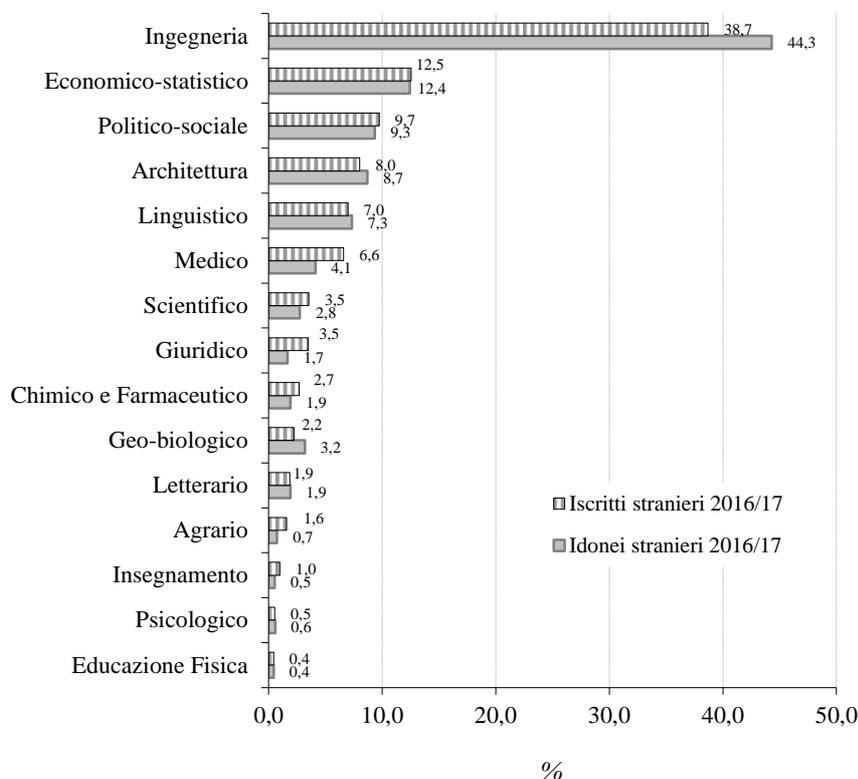
Da notare, infine, che il 22% del totale degli iscritti stranieri risulta borsista, una quota nettamente superiore a quella che si riscontra tra la popolazione studentesca italiana pari al 7,5%. Questa differenza è imputabile alla maggiore selettività dell'ISEE per gli studenti italiani, un indicatore cui non sono soggetti, come già ricordato, gli studenti extra-UE (che non abbiano la famiglia residente in Italia o in un paese dell'Unione Europea), i quali devono presentare una dichiarazione consolare attestante la composizione del nucleo familiare, i redditi e l'eventuale presenza di patrimoni mobiliari e/o immobiliari.

Essendo gli idonei stranieri iscritti soprattutto al Politecnico, è consequenziale che il prevalente gruppo disciplinare di studio sia Ingegneria (cui afferisce il 44% degli idonei), seguono il gruppo economico-statistico (12,4%), quello politico-sociale (9,3%), Architettura (8,7%), e infine quello linguistico (7,3%) (Fig. 2.8)<sup>32</sup>. La distribuzione percentuale degli idonei per ambito disciplinare riflette sostanzialmente quella della totalità degli iscritti stranieri sebbene con pesi talvolta diversi: il caso più evidente è quello di

<sup>32</sup> Si fa presente che le caratteristiche degli idonei stranieri non sono strettamente confrontabili con quelle degli immatricolati illustrate nel paragrafo 1, poiché si tratta di soggetti parzialmente differenti: nel primo caso, si analizzano gli iscritti al primo anno, un sottogruppo degli iscritti stranieri presso i due principali atenei piemontesi (Università di Torino e Politecnico); nel secondo, si esaminano gli aventi diritto alla borsa stranieri, che sono un sottogruppo del totale degli iscritti stranieri presso tutti gli istituti di formazione di livello universitario in Piemonte.

Ingegneria presso cui è iscritto il 39% degli studenti stranieri mentre la quota di idonei stranieri “ingegneri” è pari al 44%.

Fig. 2.8 – La percentuale di iscritti e idonei alla borsa stranieri, per gruppo disciplinare, a.a. 2016/17



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio. Per gli iscritti, elaborazione Osservatorio su dati di ateneo, rilevazione luglio.

Nota: in questo grafico non è indicato il gruppo disciplinare Difesa e sicurezza presso il quale nessuno straniero è risultato idoneo alla borsa né sono indicati gli idonei degli Istituti AFAM.

Nell’ultimo quadriennio la variazione più significativa che si è verificata è un leggero aumento sia degli iscritti che degli idonei afferenti al gruppo disciplinare economico-statistico. Non è invece possibile effettuare raffronti in senso stretto con gli anni precedenti al 2013/14 poiché il sistema universitario era organizzato in Facoltà e non vi è una corrispondenza univoca tra queste e i gruppi disciplinari<sup>33</sup>. Tuttavia, si può notare che i sei principali ambiti di studio degli idonei stranieri – ovvero Ingegneria, Economia, Lingue, Architettura, Scienze Politiche e Medicina (Scienze Infermieristiche) – non sono mutati. L’incremento degli iscritti stranieri e quindi degli idonei stranieri, ha portato il Piemonte a collocarsi nella rosa delle regioni con la più alta percentuale di borsisti non UE sul totale dei borsisti. Insieme a Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna e Marche, è quella che nell’arco degli ultimi dieci anni, ha conosciuto un aumento pari o superiore ai 10 p.p. I borsisti extra-UE sono cresciuti anche in altre regioni del Centro-Nord (Toscana, Valle d’Aosta, Umbria), mentre al Sud, eccezion fatta per la Calabria, il dato è ancora marginale. A livello medio italiano, tra il 2005/06 e il 2015/16, la percentuale è passata da quasi il 7%

<sup>33</sup> Poiché a partire all’a.a. 2013/14 la struttura organizzativa degli atenei, in seguito alla riforma universitaria prevista dalla legge 240/2010, è basata sui Dipartimenti anziché sulle Facoltà (i primi ben più numerosi e vari dei secondi), si è deciso di suddividere i corsi universitari per ambito disciplinare.

al 13% di studenti extra-UE sul complesso dei beneficiari di borsa, un valore rimasto costante nell'ultimo triennio (Tab. 2.4).

Tab. 2.4 – *La percentuale di borsisti extra-UE sul totale degli studenti beneficiari di borsa per Regione, a.a. 2001/02-2015/16 (valori indicati ogni cinque anni)*

Regione	Borsisti extra-UE sul totale borsisti %				
	2001/02	2005/06	2009/10	2013/14	2015/16
Liguria	4,5	11,0	29,5	40	46,6
Lombardia	4,1	11,8	19,6	20,1	22
Piemonte	3,7	8,7	18,6	24,7	21,7
Emilia-Romagna	3,2	4,9	9,2	18,1	21,2
Umbria	5,5	14,8	17,9	17,6	20,3
Toscana	2,9	10,1	16,3	17,8	17,9
Marche	2	4,6	10	13,7	16,2
Friuli-Venezia Giulia	5,2	19,1	24,6	15,7	16
Lazio	5,3	10,1	10	15,5	14,3
media ITALIA	3	6,9	10,2	12,9	13
Prov. Trento	5,6	14,4	16,5	16,8	12,5
Veneto	nd	nd	10,1	9,1	11,1
Valle d'Aosta	0	0	1,8	12,2	7,1
Abruzzo	0,2	2,5	3,7	3,6	4,1
Calabria	0,9	0,4	0,6	2,6	4
Prov. Bolzano	1,2	1,9	1,9	3,5	3,7
Sardegna	0,2	0,1	1,1	1,1	1,7
Sicilia	0,6	1,6	1,6	2,2	1,5
Campania	0,3	0,7	0,6	1	1,4
Puglia	1,2	2,9	3	2,3	0,8
Molise	0,2	0,4	0,4	0,8	0,4

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR. Il dato della Prov. di Bolzano, della Prov. di Trento e della Valle d'Aosta non comprende il numero delle borse erogate ai residenti nei rispettivi territori per studiare in atenei al di fuori dei confini provinciali/regionali.

Nota: in Basilicata non vi sono borsisti extra-UE. Il dato in tabella non include i borsisti iscritti a corsi post-laurea (dottorato, specializzazione) che sono tuttavia in numero assolutamente marginale sul totale dei borsisti. Si fa riferimento all'a.a. 2015/16 poiché è il più recente disponibile a livello nazionale.